



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

# PROPOSTA DI LEGGE

## N. 88 del 4 ottobre 2023

DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI

**MITRANO, DELLA CASA, CAPOLEI, SIMEONI, COLAROSSO,  
CARTAGINESE, NERI, CREA e TRIPODI**

***DIETA MEDITERRANEA PATRIMONIO DELL'UMANITÀ - DISPOSIZIONI IN  
MATERIA DI SALVAGUARDIA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DI UNO  
STILE DI VITA E DI UNA CULTURA DI SVILUPPO SOSTENIBILE, DEI  
PRODOTTI AGROALIMENTARI LAZIALI E DELLA CULTURA DEL LAZIO***

ASSEGNATA ALLE COMMISSIONI: VIII – IV – I – V – IX – XI

ALTRI PARERI RICHIESTI: -



Proposta di legge regionale concernente:

***“Dieta mediterranea patrimonio dell’umanità – Disposizioni in materia di salvaguardia, valorizzazione e promozione di uno stile di vita e di una cultura di sviluppo sostenibile, dei prodotti agroalimentari laziali e della cultura del lazio”***

Di iniziativa del consigliere: COSMO MITRANO

Firmato digitalmente da:  
Cosmo Mitrano  
Data: 03/10/2023 11:47:33

Firmato digitalmente da: Fabio  
Capolei  
Data: 03/10/2023 14:38:00

Firmato digitalmente da:  
Giorgio Simeoni  
Data: 03/10/2023 15:56:06

Firmato digitalmente da:  
Roberta Della Casa  
Data: 03/10/2023 12:29:32

Firmato digitalmente da:  
Marco Colarossi  
Data: 03/10/2023 17:10:23

Firmato digitalmente da:  
Orlando Tripodi  
Data: 04/10/2023 13:13:16

Firmato digitalmente da: Laura  
Cartaginese  
Data: 04/10/2023 11:05:09

Firmato digitalmente da:  
Nazzareno Neri  
Data: 04/10/2023 12:38:45

Digitally signed by: Mario  
Luciano Crea  
Date: 04/10/2023 13:01:42

## RELAZIONE

Con la presente Proposta di legge, si intende salvaguardare e valorizzare la tipicità dei prodotti agricoli e agroalimentari del Lazio, la cucina laziale a base di tali prodotti e lo stile di vita basato sulla Dieta Mediterranea, quale patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, unico e ormai riconosciuto sotto il profilo salutistico, promuovendone la diffusione insieme alle attività economiche, ambientali, sociali e culturali legate a tale stile alimentare in ambito regionale ma anche nazionale e internazionale. Istituito l'Osservatorio regionale per la dieta mediterranea e la Rete operativa per la Dieta Mediterranea.

La Dieta Mediterranea si fonda sul rispetto per il territorio e sulla biodiversità e garantisce la conservazione e lo sviluppo delle attività tradizionali e dei mestieri collegati alla pesca e all'agricoltura nelle comunità del Mediterraneo. È molto più di un semplice elenco di alimenti o una tabella nutrizionale, è un modello di sviluppo culturale e sociale, uno stile di vita che comprende una serie di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni tramandate di generazione in generazione, nonché un regime nutrizionale riconosciuto dalla comunità scientifica per i suoi benefici effetti sulla salute umana e sulla qualità della vita. Infatti, quello mediterraneo è l'unico modello alimentare in grado di preservare dal rischio di malattie croniche degenerative (obesità, malattia cardiovascolare aterosclerotica, ipertensione, diabete, tumori) che hanno un impatto enorme sullo stato di salute della popolazione, sulla mortalità e sulla qualità della vita. E quindi inevitabilmente anche sui costi sanitari diretti e indiretti.

La presa in carico dello stile alimentare sotto l'ottica della prevenzione, prima che insorgano patologie da curare parallelamente, deve essere posta in sinergia con la valorizzazione del mangiar sano e laziale attraverso i prodotti dell'agroalimentare regionale e della cucina laziale. Un approccio che presuppone un impegno attraverso campagne di sensibilizzazione, di informazione e di formazione a partire dalla scuola, in chiave educativa nel promuovere ed incentivare, con le istituzioni scolastiche, ad esempio attraverso i menù delle mense, ma anche con l'introduzione nei distributori automatici di alimenti freschi e dotati di apposite garanzie di qualità, più sane abitudini alimentari. Lo stanziamento previsto per gli esercizi 2023/24/25 è pari a 100mila euro.

Nel dettaglio, l'articolato della proposta di legge prevede:

**L'articolo 1** – definisce le finalità;

**L'articolo 2** – definisce gli obiettivi;

**L'articolo 3** – Istituisce l'Osservatorio regionale per la dieta mediterranea specificando le sue funzioni, le sue attività e la sua composizione;

**L'articolo 4** – disciplina la Rete degli operatori per la dieta mediterranea al fine di garantire una migliore attuazione degli obiettivi di cui alla presente legge;

**L'articolo 5** – istituisce l'Osservatorio regionale per la Nutraceutica;

**L'articolo 6** – istituisce l'Osservatorio sul turismo Enogastronomico;



**L'articolo 7** – disciplina la disposizione finanziaria prevedendo per l'esercizio 2023-2024-2025 una spesa per Euro 100.000,00. La somma messa a disposizione per la presente proposta è tesa a salvaguardare e valorizzare la tipicità dei prodotti agricoli e agroalimentari del Lazio, la cucina laziale e lo stile di vita basato sulla dieta mediterranea, quale patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO promuovendone la diffusione insieme alle attività economiche, ambientali, sociali e culturali legate a tale stile alimentare nonché la trasmissione alle giovani generazioni.

**L'articolo 8** – tratta dell'entrata in vigore.



**Art. 1**  
*(Finalità)*

1. Con la presente legge la Regione Lazio intende tutelare e valorizzare il modello di dieta mediterranea, riconosciuto dall'UNESCO, come patrimonio immateriale dell'umanità, che presenta caratteristiche nutrizionali, economiche, ambientali e socio-culturali che rivestono particolare importanza in aree a vocazione agricola e di coincidente interesse ecologico, attraverso un'opportuna opera di promozione in campo regionale, nazionale ed internazionale.

## **Art. 2** *(Obiettivi)*

1. La presente legge si pone come obiettivi quelli di salvaguardare e valorizzare la tipicità dei prodotti agricoli e agroalimentari del Lazio, la cucina laziale e lo stile di vita basato sulla dieta mediterranea, quale patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, promuovendone la diffusione insieme alle attività economiche, ambientali, sociali e culturali legate a tale stile alimentare nonché la trasmissione alle giovani generazioni.
2. Si prevedono misure specifiche, interventi, iniziative a sostegno della ricerca, dell'informazione, della tutela, della valorizzazione, della diffusione e della promozione di uno stile alimentare che tutela la salute e basato su alcune eccellenze del *Made in Italy* come quelle presenti nel nostro territorio regionale.
3. Attraverso il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR), la Regione Lazio deve incentivare azioni a sostegno della Dieta Mediterranea, consentendo altresì al sistema imprenditoriale del comparto agroalimentare di essere più performante nell'ottemperare ai principi insiti nella Dieta Mediterranea.
4. La Regione promuove attività di:
  - a. diffusione della conoscenza della dieta mediterranea, dei prodotti agroalimentari, della cucina laziale e delle culture e paesaggi a essa associati nel Lazio nonché iniziative educative e di sensibilizzazione a sviluppare sane abitudini alimentari a cominciare dalle scuole di ogni ordine e grado, avviando con le stesse un percorso per favorire l'inserimento nei Piani dell'offerta formativa di progetti didattici, sui temi della dieta mediterranea e allo stesso tempo un'adeguata formazione del personale docente in tema di Dieta Mediterranea, conoscenza dell'agroalimentare del Lazio e della cucina laziale;
  - b. promozione di studi e ricerche interdisciplinari sugli effetti della dieta mediterranea sulla salute e sugli stili di vita, anche al fine di prevenire patologie sociali legate alla nutrizione;
  - c. valorizzazione del patrimonio agroalimentare e storico-culturale laziale connesso alla dieta mediterranea;
  - d. rafforzamento degli scambi socio-culturali ed economici tra le comunità rappresentative del modello nutrizionale legato alla dieta mediterranea;
  - e. promozione e diffusione dei prodotti agricoli ed agroalimentari, provenienti da sistemi di filiera corta e biologica del territorio del Lazio, legati alla dieta mediterranea, a partire dalle mense scolastiche, ospedaliere, a tutto il sistema della ristorazione collettiva, turistico, ricettivo e dell'agriturismo; anche al fine di promuovere all'esterno l'immagine del territorio regionale e rilanciare l'economia;
  - f. promozione di iniziative culturali ed enogastronomiche a livello regionale, interregionale ed internazionale per rinforzare lo sviluppo di filiere enogastronomiche dedicate alla commercializzazione dei prodotti tipici rappresentanti la dieta mediterranea;
  - g. realizzazione di nuovi modelli di attrazione turistica e economica per l'utilizzo dei prodotti della dieta mediterranea all'interno degli specifici contesti paesaggistici e storico-culturali dei territori di provenienza;



- h) collaborazione con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, per la programmazione nell'ambito dei piani di offerta formativa integrativa di progetti didattici sui temi della dieta mediterranea;
- i) definizione di strategie innovative di tutela e gestione sostenibile dei paesaggi naturali, rurali e storici, che costituiscono la base ecologica e materiale delle culture e degli stili di vita associati alla dieta mediterranea
- l. promozione della dieta mediterranea all'interno del sistema dei siti Unesco.

### **Art. 3**

#### *(Osservatorio regionale per la dieta mediterranea)*

1. E' istituito l'Osservatorio regionale per la dieta mediterranea con funzioni consultive, propositive e di monitoraggio sulle politiche della Regione Lazio in materia di promozione e sostegno del modello nutrizionale legato alla dieta mediterranea, il cui carattere di "unicità" è stato il motivo del riconoscimento UNESCO, mediante la valorizzazione degli aspetti sociali, economici, storico-culturali, ambientali, paesaggistici e per la loro propagazione alle giovani generazioni.
2. L'Osservatorio ha sede presso la Direzione regionale Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste dove opera e svolge i sotto elencati compiti, avvalendosi della collaborazione delle strutture amministrative regionali competenti nelle materie trattate, le quali supportano l'Osservatorio anche nelle attività di segreteria per le convocazioni:
  - a) attività di divulgazione, informazione, comunicazione ricerca e sperimentazione, che riguardano le materie di cui alla presente legge;
  - b) attività di educazione e sensibilizzazione dei cittadini, in particolare dei giovani, a cominciare dalle scuole, a sviluppare sane abitudini alimentari;
  - c) pianificazione degli interventi di promozione, sviluppo e valorizzazione della dieta mediterranea;
  - d) gestione della rete di operatori per la dieta mediterranea di cui all'articolo 4.
3. L' Osservatorio è composto:
  - a. dall'Assessore alle Politiche sull'agricoltura e sovranità alimentare della Regione Lazio o suo delegato che lo presiede e lo convoca;
  - b. da un rappresentante dell'Università del Lazio
  - c. un rappresentante dell'Agenzia (ARSIAL)
  - d. da un rappresentante dell'ANCI;
  - e. un rappresentante delle associazioni di categoria del comparto agricolo;
  - f. un rappresentante dell'Ufficio Scolastico regionale;
  - g. un rappresentante dell'ordine dei Tecnologi Alimentari
  - h. un rappresentante delle unioni delle Camere di Commercio;
  - i. un rappresentante della Federazione Italiana Cuochi – Unione regionale cuochi del Lazio.
4. Su invito del Presidente, ai lavori dell'Osservatorio può partecipare un rappresentante designato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.
5. Per la trattazione di specifici argomenti può essere allargata la partecipazione ad altri soggetti pubblici e privati.



6. La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio è a titolo gratuito.
7. L'Osservatorio potrà approvare un proprio regolamento interno per il funzionamento.
8. Il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, dà attuazione all'istituzione dell'Osservatorio definendone la relativa composizione sulla base delle designazioni pervenute da ciascuna istituzione così come indicate al comma 3 del presente articolo.
9. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente.

#### **Art. 4**

##### *(Rete degli operatori per la dieta mediterranea)*

1. La Regione Lazio, al fine di garantire la più ampia partecipazione all'attuazione degli obiettivi di cui alla presente legge, promuove la costituzione di una rete operativa per la dieta mediterranea, cui possono partecipare soggetti pubblici e privati (enti, associazioni, aziende ecc.), operanti negli svariati settori della ricerca, della cultura, della salute, dell'istruzione, del sociale, dell'ambiente, della produzione e distribuzione, dell'associazionismo culturale.
2. Le attività della rete operativa per la dieta mediterranea sono coordinate e gestite dall'Osservatorio regionale di cui all'articolo 3 anche attraverso l'istituzione di un forum dedicato all'incontro e allo sviluppo delle tematiche di cui alla presente legge.
3. Con apposito disciplinare approvato dalla Giunta regionale sono definiti i compiti, le attività e le modalità operative di funzionamento e di organizzazione del precitato forum.
4. Per la realizzazione delle attività di cui al presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

## **Art. 5**

### *(Osservatorio regionale per la Nutraceutica)*

1. È istituito l'Osservatorio regionale per la Nutraceutica con i prodotti della dieta mediterranea con funzioni consultive, propositive e di monitoraggio sulle politiche della Regione in materia di promozione e sostegno di modelli di alimentazione funzionali per la prevenzione e il mantenimento del benessere salutare.
2. L'Osservatorio, istituito presso l'assessorato all'agricoltura, ha un centro operativo presso la struttura amministrativa regionale competente in materia di agricoltura, nell'ambito della quale opera e svolge compiti di definizione della programmazione degli interventi di promozione, sviluppo e valorizzazione della nutraceutica con i prodotti della dieta mediterranea e di informazione, comunicazione, ricerca e sperimentazione che attengono alle tematiche della presente legge.
3. L'Osservatorio, disciplinato con decreto del Presidente della Giunta regionale, è composto dall'assessore all'agricoltura o suo delegato, che lo presiede e lo convoca, da otto rappresentanti, designati su proposta dall'assessore all'agricoltura, appartenenti al mondo accademico, scientifico e associazionistico aventi alto profilo professionale e comprovate competenze riferite agli obiettivi della presente legge;
4. La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio è a titolo gratuito.
5. Su invito del Presidente, ai lavori dell'Osservatorio può partecipare un rappresentante designato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Per la trattazione di specifici argomenti può essere estesa la partecipazione ad altri soggetti pubblici e privati.
6. L'Osservatorio si avvale della collaborazione delle strutture amministrative dei settori regionali competenti nelle materie trattate nonché degli istituti universitari e degli enti di ricerca coinvolti nelle diverse attività.
7. Le attività di segreteria a supporto delle riunioni dell'Osservatorio sono assicurate dalle strutture amministrative competenti.
8. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente.

## **Art. 6**

### *(Osservatorio sul turismo Enogastronomico)*

1. È istituito l'Osservatorio regionale sul Turismo Enogastronomico con i prodotti della Dieta Mediterranea con funzioni consultive, propositive e di monitoraggio sulle politiche della Regione in materia turistica di promozione e valorizzazione delle risorse enogastronomiche del territorio.
2. L'Osservatorio, ha un centro operativo presso la struttura amministrativa del turismo della regione ed in concerto con l'assessorato al turismo, nell'ambito della quale opera e svolge compiti di definizione della programmazione degli interventi di promozione, tutela e valorizzazione dei prodotti della dieta mediterranea e di informazione, comunicazione, ricerca e sperimentazione che attengono alle tematiche della presente legge.
3. L'Osservatorio, disciplinato con decreto del Presidente della Giunta regionale, è composto dall'assessore al turismo o suo delegato, che lo presiede e lo convoca, da quattro componenti designati dall'assessore al turismo, da otto componenti designati dal presidente della commissione Turismo di cui due appartenenti al mondo accademico, scientifico e associazionistico aventi alto profilo professionale e comprovate competenze riferite agli obiettivi della presente legge.
4. La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio è a titolo gratuito. Per la trattazione di specifici argomenti può essere estesa la partecipazione ad altri soggetti.
5. L'Osservatorio si avvale della collaborazione delle strutture amministrative dei settori regionali competenti nelle materie trattate, nonché degli istituti universitari e degli Enti di ricerca coinvolti nelle diverse attività.
6. Le attività di segreteria a supporto delle riunioni dell'Osservatorio sono assicurate dalle strutture amministrative competenti.
7. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente.

**Art. 7**  
*(Disposizione finanziaria)*

1. La Regione Lazio provvede agli adempimenti previsti dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
2. Per l'esercizio 2023-2024-2025, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, la Regione fa fronte nell'ambito della Missione 16 'Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca', programma 1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare' macroaggregato 103 - voce di spesa denominata "Valorizzazione e promozione di uno stile di vita e di una cultura di sviluppo sostenibile, dei prodotti agroalimentari laziali e della cucina del Lazio" per € 100.000,00, la cui copertura è assicurata dai fondi a tale scopo accantonati nell'ambito del fondo speciale di cui alla Missione 20 Fondi e accantonamenti - Programma 3 - Altri fondi "Fondo speciale - Spese correnti" del bilancio di previsione della Regione Lazio 2023-2025.
3. Per gli esercizi successivi al 2025, la Regione provvede al finanziamento degli interventi di cui alla presente legge nell'ambito delle autorizzazioni di spesa annualmente disposte dalla legge di approvazione del bilancio, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 ).
4. All'attuazione degli interventi di cui alla presente legge possono concorrere le risorse concernenti i nuovi programmi cofinanziati con i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per gli anni 2021-2027, con i cofinanziamenti nazionali o con le risorse (FAS).
5. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare le necessarie variazioni di bilancio individuando missioni, programmi e capitoli come per legge.



**Art. 8**  
*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.